

17 febbraio

SETTE SANTI PADRI FONDATORI DEL NOSTRO ORDINE

Solemnità



I Sette primi Padri, iniziatori dell'Ordine dei Servi di Maria, nacquero a Firenze. Uniti tra loro da una profonda amicizia e dall'amore verso la beata Vergine, si dedicavano insieme alla preghiera e alle opere di misericordia. Poiché andava maturando sempre più in loro il proposito di servire solo Dio, abbandonarono l'attività commerciale e le proprie case, per vivere in comune fuori le mura della città, a Cafaggio -dove si trova oggi la basilica della SS. Annunziata-, prendendo il nome di «Servi di santa Maria». Verso il 1247 si ritirarono sul Monte Senario su un terreno, proprietà del vescovo Ardingo di Firenze (che l'aveva ricevuto in eredità nel 1241 da Giuliano da Bivigliano), dove condussero per un certo tempo vita eremitica. Sulla roccia di questo spiazzo fecero sorgere alcune celle di abitazione e una chiesetta dedicata a «Santa Maria». Ben presto numerosi discepoli si unirono ai primi Sette, ponendo le prime basi dell'Ordine.

L'ultimo dei Sette primi Padri a morire fu fra Alessio, deceduto nel 1310, all'età di quasi 110 anni (LO 28). I resti mortali dei Sette primi Padri furono raccolti su questo monte e la loro memoria fu conservata lungo i secoli. Furono proclamati santi dalla Chiesa nel 1888.

Formulario I

ANTIFONA D'INGRESSO (*Sir* 44, 1. 13b)

Facciamo l'elogio di uomini illustri,
dei padri nostri nelle loro generazioni.
Per sempre rimarrà la loro discendenza
e la loro gloria non sarà offuscata.

Si dice il Gloria.

COLLETTA

O Dio misericordioso, per tua provvida disposizione la nostra gloriosa Signora, ad opera dei sette santi Padri, ha suscitato la famiglia dei suoi servi: concedi a noi, ti preghiamo, che, servendo più

intensamente la Vergine Madre, serviamo te nei fratelli. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

PRIMA LETTURA

Facciamo l'elogio di uomini illustri, dei padri nostri nelle loro generazioni.

Le opere religiosamente autentiche non soccombono alla morte; e insieme con esse sopravvivono coloro che le hanno compiute: il loro spirito, infatti, continua ad essere per molti altri una sorgente di nuova forza creatrice.

Dal libro del Siràcide **44, 1-2. 10-15**

Facciamo l'elogio di uomini illustri, dei padri nostri nelle loro generazioni. Il Signore li ha resi molto gloriosi: la sua grandezza è da sempre. Essi furono uomini di fede, e le loro opere giuste non sono dimenticate. Nella loro discendenza dimora una preziosa eredità: i loro posteri. La loro discendenza resta fedele alle alleanze e grazie a loro anche i loro figli. Per sempre rimarrà la loro discendenza e la loro gloria non sarà offuscata. I loro corpi furono sepolti in pace, ma il loro nome vive per sempre. I popoli parlano della loro sapienza, l'assemblea ne proclama la lode.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 37 [36], 3-4. 11. 18. 39-40*)

La sopravvivenza delle nostre opere non avviene per una forza loro propria. Esse, invece, sono rese feconde dalla fiducia che noi riponiamo nella grazia del Signore, e dal soccorso che egli ci dona.

R. La loro eredità sopravvive nei secoli.

Confida nel Signore e fa' il bene:
abiterai la terra e vi pascolerai con sicurezza.
Cerca la gioia nel Signore,
esaudirà i desideri del tuo cuore. **R.**

I poveri avranno in eredità la terra
e godranno di una grande pace.
Il Signore conosce i giorni degli uomini integri:
la loro eredità durerà per sempre. **R.**

La salvezza dei giusti viene dal Signore:
nel tempo dell'angoscia è loro fortezza.
Il Signore li aiuta e li libera,
li libera dai malvagi e li salva,
perché in lui si sono rifugiati. **R.**

SECONDA LETTURA

Conservate l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace.

I cristiani si mostrano autentici quando raggiungono l'unità in Cristo e nel Padre. Ciò diventa possibile solo quando è lo Spirito a compiere in loro tali opere.

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini **4, 1-6. 15-16**

Fratelli, io, prigioniero a motivo del Signore, vi esorto: comportatevi in maniera degna della chiamata che avete ricevuto, con ogni umiltà, dolcezza e magnanimità, sopportandovi a vicenda nell'amore, avendo a cuore di conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace. Un solo corpo e un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. Un solo Dio e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, opera per mezzo di tutti ed è presente in tutti.

Agendo secondo verità nella carità, cerchiamo di crescere in ogni cosa tendendo a lui, che è il capo, Cristo. Da lui tutto il corpo, ben compaginato e connesso, con la collaborazione di ogni giuntura, secondo l'energia propria di ogni membro, cresce in modo da edificare se stesso nella carità.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO (*Sal 133 [132], 1*)

R. Lode e onore a te, Signore Gesù.

oppure (fuori della Quaresima):

Alleluia, alleluia.

Ecco, com'è bello e com'è dolce
che i fratelli vivano insieme.

R. Lode e onore a te, Signore Gesù.

oppure (fuori della Quaresima):

Alleluia.

VANGELO

Io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell'unità.

Solo nell'unità degli spiriti una comunità rende testimonianza a Cristo nel mondo. Tale unità è resa possibile dalla comunione nella fede e dalla donazione nell'amore, di cui è modello e causa l'unione di Gesù con il Padre.

Dal vangelo secondo Giovanni **17, 20-24**

Gesù, alzati gli occhi al cielo, disse: «Padre santo, non prego solo per questi, ma anche per quelli che crederanno in me mediante la loro parola: perché tutti siano una sola cosa; come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi, perché il mondo creda che tu mi hai mandato.

E la gloria che tu hai dato a me, io l'ho data a loro, perché siano una sola cosa come noi siamo una sola cosa. Io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell'unità e il mondo conosca che tu mi hai mandato e che li hai amati come hai amato me. Padre, voglio che quelli che mi hai dato siano anch'essi con me dove sono io, perché contemplino la mia gloria, quella che tu mi hai dato; poiché mi hai amato prima della creazione del mondo».

Parola del Signore.

Si dice il Credo.

PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli carissimi, riuniti nel gioioso ricordo dei santi Padri, per mezzo dei quali la nostra Signora ha dato origine all'Ordine dei suoi Servi, supplichiamo umilmente la misericordia divina.

Preghiamo insieme e diciamo:

R. Ascoltaci, o Signore.

1. Per la Chiesa diffusa nel mondo: perché sia segno e strumento dell'unità di tutto il genere umano e di profonda comunione con Dio, preghiamo. *R.*

1. Per la Chiesa pellegrina in questa terra: perché possa mostrare al mondo che la vera concordia fra gli uomini e i popoli è un dono dello Spirito Santo, preghiamo. *R.*

2. Per tutte le nazioni: perché vivano nella pace con Dio e nella concordia vicendevole, preghiamo. *R.*

2. Per i governanti: affinché provvedano al bene di tutti favorendo lo sviluppo di ciascuno, preghiamo. *R.*

3. Per coloro che sono tribolati dalla fame, dalla malattia e per la nostra dimenticanza: affinché trovino aiuto nel corpo e nello spirito dalla nostra operosa carità, preghiamo. *R.*

3. Per quanto professano i consigli evangelici: perché rifulga in loro l'amore cristiano e siano, come i primi discepoli di Gesù, un cuor solo e un'anima sola, preghiamo. *R.*

3. Per gli eremiti, i monaci, i contemplativi e per tutti coloro che sono impegnati nell'apostolato: affinché, ognuno secondo la propria vocazione, concorra ad accrescere la santità della Chiesa e a diffondere il regno di Dio, preghiamo. *R.*

4. Per tutti noi, dedicati al servizio della Vergine: perché lo Spirito che ha infiammato i cuori dei nostri Padri sia comunicato in abbondanza a noi, loro figli, preghiamo. *R.*

4. Per noi che ci professiamo servi della Madre del Signore: perché sull'esempio dei sette santi Padri, veniamo incontro con amore evangelico alle necessità spirituali e materiali del popolo di Dio, preghiamo. *R.*

4. Per i fratelli e le sorelle del nostro Ordine: perché al popolo santo di Dio, pellegrinante in questa terra, mostrino la Vergine santa quale segno di sicura speranza e consolazione, preghiamo. *R.*

Onnipotente eterno Iddio, che ci comandi di amare te e i fratelli, esaudisci le preghiere di noi tuoi servi, che oggi celebriamo la festa (*oppure*: memoria) di questi fulgidi esempi di amore fraterno. Per Cristo nostro Signore.

SULLE OFFERTE

Manda, o Signore, lo Spirito Santo perché trasformi queste offerte nel tuo sacramento, e ricolmi anche noi, come i nostri santi Padri, della sua carità. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

Li hai mirabilmente chiamati al servizio della gloriosa Madre di Dio

V. Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

V. In alto in nostri cuori.

R. Sono rivolti al Signore.

V. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

R. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno:

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti glorifichiamo nella solennità [nella memoria] dei nostri santi Padri.

Tu li hai mirabilmente chiamati al servizio della gloriosa Madre di Dio, perché stando fedelmente con lei presso la Croce, dischiudessero al tuo popolo l'abbondante fonte di salvezza che sgorga dalle piaghe di Cristo.

Uniti da sublime carità, tu li scegliești quali ministri di unità e di pace fra il popolo cristiano affinché, dissolta ogni lite, ricomponessero gli animi in fraterna concordia.

E noi qui sulla terra, insieme con gli Angeli del cielo, eleviamo il nostro canto di lode alla tua maestà:

Santo, ...

ANTIFONA ALLA COMUNIONE (Gv 15, 16)

Io ho scelto voi e vi ho costituiti
perché andiate e portiate frutto
e il vostro frutto rimanga.

DOPO LA COMUNIONE

Fatti partecipi del sacrificio del Redentore, ti supplichiamo, o Signore Dio nostro: per i meriti dei nostri Padri, rendici veri devoti della Vergine, e compartecipi del dolore che essa sostenne presso la Croce. Per Cristo nostro Signore.

BENEDIZIONE SOLENNE

Iddio, che nei nostri sette Padri ha mirabilmente significato l'amore fraterno, vi stabilisca in quella carità che vi farà riconoscere veri discepoli di Cristo.

R. Amen.

Egli, per intercessione di questi fratelli, che abbiamo ricordato con particolare gioia, vi conceda di essere costanti nella sequela di Cristo e nel fedele servizio alla Vergine.

R. Amen.

Conceda, un giorno, il riposo e la felicità eterna a voi che avete vissuto nella pazienza la fatica della vita, fatti partecipi, assieme ai santi Padri, della gioia che non conosce tramonto.

R. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo, discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

R. Amen.

Formulario II

ANTIFONA D'INGRESSO (*Is 56, 7*)

Li condurrò sul mio monte santo
e li colmerò di gioia nella mia casa di preghiera.

Si dice il Gloria.

COLLETTA

O Dio, principio e fonte di unità e di concordia,
tu hai voluto che i sette Fondatori dell'Ordine dei Servi di santa Maria
riplendessero per la carità fraterna
e per il servizio alla beata Vergine;
nella tua bontà concedi a noi
di seguire il loro esempio
per essere mediatori di pace
e fautori di riconciliazione.
Per il nostro Signore.

PRIMA LETTURA

Saliamo sul monte del Signore, camminiamo per i suoi sentieri.

In un mondo lacerato dalle guerre, l'uomo aspira ardentemente alla pace. Isaia descrive un futuro ideale, in cui tutti i popoli si riconcilieranno e si raduneranno intorno al Signore, perché avranno camminato secondo la sua legge.

Dal libro del profeta Isaia **2, 2-5**

Alla fine dei giorni, il monte del tempio del Signore sarà saldo sulla cima dei monti e s'innalzerà sopra i colli, e ad esso affluiranno tutte le genti.

Verranno molti popoli e diranno: «Venite, saliamo sul monte del Signore, al tempio del Dio di Giacobbe, perché ci insegni le sue vie e possiamo camminare per i suoi sentieri». Poiché da Sion uscirà la legge e da Gerusalemme la parola del Signore. Egli sarà giudice fra le genti e arbitro fra molti popoli.

Spezzeranno le loro spade e ne faranno aratri, delle loro lance faranno falci; una nazione non alzerà più la spada contro un'altra nazione, non impareranno più l'arte della guerra.

Casa di Giacobbe, venite, camminiamo nella luce del Signore.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 24 [23], 1-2. 3-4. 5-6*)

La sincerità e la purezza di cuore sono necessarie per salire il monte del Signore ed essere veri adoratori di Dio.

R. Noi cerchiamo, Signore, il tuo volto.

Del Signore è la terra e quanto contiene,
il mondo, con i suoi abitanti.

È lui che l'ha fondato sui mari,
e sui fiumi l'ha stabilito. *R.*

Chi potrà salire il monte del Signore?
Chi potrà stare nel suo luogo santo?
Chi ha mani innocenti e cuore puro,
chi non si rivolge agli idoli,
chi non giura con inganno. *R.*

Egli otterrà benedizione dal Signore,
giustizia da Dio sua salvezza.
Ecco la generazione che lo cerca,
che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe. *R.*

SECONDA LETTURA

Stavano insieme e avevano ogni cosa in comune.

I primi cristiani, impegnati a vivere il Vangelo secondo l'insegnamento degli apostoli, vissero una comunione fraterna esemplare, in un clima di gioia e di condivisione.

Dagli Atti degli Apostoli **2, 42. 44-48**

I fratelli erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere.

Tutti i credenti stavano insieme e avevano ogni cosa in comune; vendevano le loro proprietà e sostanze e le dividevano con tutti, secondo il bisogno di ciascuno.

Ogni giorno erano perseveranti insieme nel tempio e, spezzando il pane nelle case, prendevano cibo con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo il favore di tutto il popolo.

Intanto il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO (*Mt 23, 8b. 11*)

Alleluia, alleluia.

Uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli.

Chi tra voi è più grande, sarà vostro servo.

Alleluia.

VANGELO

Il Figlio dell'uomo non è venuto per essere servito, ma per servire.

Gesù è venuto a servire e a soffrire, come aveva preannunciato un altro grande profeta (cf. *Is 53, 12*). Il suo sacrificio portò la liberazione alla moltitudine chiamata a costituire il suo regno. Ma in questo regno essere grandi significa farsi servi e partecipare alle sofferenze del Figlio dell'uomo.

Dal Vangelo secondo Matteo **20, 25-28**

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Voi sapete che i governanti delle nazioni dominano su di esse e i capi le opprimono. Tra voi non sarà così; ma chi vuole diventare grande tra voi, sarà vostro servitore e chi vuole essere il primo tra voi, sarà vostro schiavo. Come il Figlio dell'uomo, che non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti».

Parola del Signore.

Si dice il *Credo*.

PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli carissimi, riuniti nel gioioso ricordo dei santi Padri, per mezzo dei quali la nostra Signora ha dato origine all'Ordine dei suoi Servi, supplichiamo umilmente la misericordia divina.

Preghiamo insieme e diciamo:

R. Ascoltaci, o Signore.

1. Per la Chiesa diffusa nel mondo: perché sia segno e strumento dell'unità di tutto il genere umano e di profonda comunione con Dio, preghiamo. *R.*

1. Per la Chiesa pellegrina in questa terra: perché possa mostrare al mondo che la vera concordia fra gli uomini e i popoli è un dono dello Spirito Santo, preghiamo. *R.*

2. Per tutte le nazioni: perché vivano nella pace con Dio e nella concordia vicendevole, preghiamo. *R.*

2. Per i governanti: affinché provvedano al bene di tutti favorendo lo sviluppo di ciascuno, preghiamo. *R.*

3. Per coloro che sono tribolati dalla fame, dalla malattia e per la nostra dimenticanza: affinché trovino aiuto nel corpo e nello spirito dalla nostra operosa carità, preghiamo. *R.*

3. Per quanto professano i consigli evangelici: perché rifulga in loro l'amore cristiano e siano, come i primi discepoli di Gesù, un cuor solo e un'anima sola, preghiamo. *R.*

3. Per gli eremiti, i monaci, i contemplativi e per tutti coloro che sono impegnati nell'apostolato: affinché, ognuno secondo la propria vocazione, concorra ad accrescere la santità della Chiesa e a diffondere il regno di Dio, preghiamo. *R.*

4. Per tutti noi, dedicati al servizio della Vergine: perché lo Spirito che ha infiammato i cuori dei nostri Padri sia comunicato in abbondanza a noi, loro figli, preghiamo. *R.*

4. Per noi che ci professiamo servi della Madre del Signore: perché sull'esempio dei sette santi Padri, veniamo incontro con amore evangelico alle necessità spirituali e materiali del popolo di Dio, preghiamo. *R.*

4. Per i fratelli e le sorelle del nostro Ordine: perché al popolo santo di Dio, pellegrinante in questa terra, mostrino la Vergine santa quale segno di sicura speranza e consolazione, preghiamo. *R.*

Onnipotente eterno Iddio, che ci comandi di amare te e i fratelli, esaudisci le preghiere di noi tuoi servi, che oggi celebriamo la festa (**oppure:** memoria) di questi fulgidi esempi di amore fraterno. Per Cristo nostro Signore.

Oppure, come Preghiera rivolta ai Sette primi fratelli dell'Ordine:

A voi, Sette santi fratelli, padri di tutti i Servi di santa Maria, garanti del nostro cammino di speranza nella Chiesa, rivolgiamo oggi questa supplica fidente, perché ci confortiate nell'impegno, che abbiamo assunto lietamente, come vostri eredi, verso il mondo del nostro tempo.

1. A te, Bonfiglio, il primo dei sette, chiediamo di poter ritrovare tutti noi nella *conversione allo Spirito* la viva radice della speranza, che soltanto può crescere e fiorire in un cuore fattosi puro e attento alla sua interiore verità.

R. A te ricorriamo,
fedele servo di santa Maria,
custode della nostra speranza.

2. Al secondo dei sette, chiediamo la sapienza di tornare spesso ad ascoltare, con gioiosa sorpresa, il *silenzio* fremente del brusio degli angeli, questi amici indispensabili per accenderci alla visione e prendere ordini solo dall'altro. **R.**

3. Al terzo dei sette, chiediamo la lieta convinzione che la speranza si alimenta dalla *grazia* disseminata incessantemente nella monotonia dei giorni, quale polline dell'Eterno, elargito in sovrabbondanza per sempre nuove e imprevedibili fioriture. **R.**

4. Al quarto dei sette, chiediamo l'intelligenza di saperci alleare con tutte le piccole *speranze terrestri*, per riscattare dal di dentro, con trepida gioia, i sogni di ogni creatura nella vivida memoria sacramentale del Signore, risorto con tutti i nostri desideri. **R.**

5. Al quinto dei sette, chiediamo di imparare a costruire, con entusiasmo ed umile pazienza, quelle strutture di *fraternità*, che siano veraci occasioni di speranza per i poveri entro la storia perversa del mondo, facendosi solidali con ogni progetto di liberazione. **R.**

6. Al sesto dei sette, chiediamo la passione di donare senza pigrizia frutti e semi di speranza, tramite in diuturno servizio alla *bellezza*, che, in una realtà spesso carica di disinganni, resta seducente nostalgia del mistero e orientamento supremo all'invisibile. **R.**

7. A te, l'ultimo dei sette, Alessio, chiediamo il dono della pace terminale di un dolce *transito*, oltre l'ultima frontiera, verso il Regno, che è traguardo di ogni pena e compimento di ogni attesa, ove tutti gli esseri si ricongiungono alla loro prima scaturigine luminosa. **R.**

O Sette santi, "sette Pleadi" delle nostre origini, intercedete per tutti noi, ancora una volta, di poter divenire uomini e donne del Sabato e di vegliare il futuro del mondo con la discrezione e la ferma lucentezza di una piccola costellazione nel grande cielo della Chiesa, ove la tenebra è più fitta e più necessaria la speranza.

SULLE OFFERTE

Manda, Signore, il tuo Spirito, perché trasformi questi doni in sacramento di salvezza e riempi i nostri cuori della superna carità di cui ardevano i Sette santi Fondatori. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

Li hai chiamati al glorioso servizio della beata Vergine

V. Il Signore sia con voi.

R. **E con il tuo spirito.**

V. In alto in nostri cuori.

R. **Sono rivolti al Signore.**

V. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

R. **È cosa buona e giusta.**

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo nostro Signore.

Con amorosa provvidenza, hai chiamato i Sette santi Padri al glorioso servizio della beata Vergine; dalla tua fedele Serva essi appresero ad accogliere nel cuore la Parola di vita, ad ascoltare la voce dello Spirito, a servire Te nei fratelli.

Contemplando la Madre, associata all'opera redentrice del Figlio, impararono a lenire le sofferenze degli infelici, a recare sollievo ai dolori degli uomini, a rialzare, misericordiosi, coloro che erano caduti.

Per questo dono della tua bontà insieme con le schiere degli angeli innalziamo a te il nostro canto di lode:

Santo, ...

ANTIFONA ALLA COMUNIONE (*Mt 11, 29*)

Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me,
che sono mite e umile di cuore,
e troverete ristoro per la vostra vita.

DOPO LA COMUNIONE

Fatti partecipi della Passione del tuo Figlio, ti supplichiamo, Signore Dio nostro: per i meriti dei Sette santi Fondatori, rendici veri cultori della Vergine, associati al dolore che essa sostenne presso la Croce. Per Cristo nostro Signore.

BENEDIZIONE SOLENNE

Dio, che ha fatto dei Sette santi Fondatori
un cuore solo e un'anima sola,
vi renda concordi nella ricerca del Regno dei cieli.

R. Amen.

Vi conservi integri nella fede
e vi colmi dei doni dello Spirito Santo.

R. Amen.

Faccia di voi dei discepoli fedeli di Cristo
e ferventi cultori della Vergine Madre.

R. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio e Spirito Santo,
discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

R. Amen.